



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE

Settore 5 - Parchi ed Aree Naturali Protette

1

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE- FONDO SOCIALE EUROPEO

PIANO DI AZIONE (DGR n° 246/2021)

**per la Valorizzazione Turistica delle Aree di Interesse Naturalistico delle fiumare
e dei Parchi Naturali Regionali**

(ALLEGATO A)

LINEE GUIDA

per la Progettazione e l'Attuazione degli Interventi

INDICE

1) Premessa	pag. 03
2) Riferimenti Normativi	pag. 04
3) Finalità degli Interventi	pag. 07
4) Criteri di Ammissibilità degli Interventi	pag.08
5) Modalità e termini di presentazione del progetto	pag. 15
6) Progettazione degli Interventi	pag. 15
7) Spese Ammissibili	pag. 17
8) Procedura Amministrativa per acquisizione dei beni e Servizi	pag.19
9) Adempimenti del Beneficiario	pag.20

1. PREMESSA

Le presenti Linee Guida sono riferite ai Progetti di cui al Piano di Azione per la Valorizzazione Turistica delle Aree di Interesse Naturalistico delle fiumare e dei Parchi Naturali Regionali, approvato con DGR n° 246 del 09/06/2021:

- Recupero e realizzazione di infrastrutture e strutture per migliorare la fruizione e la valorizzazione delle fiumare calabresi;
- Itinerari naturalistici e culturali;
- Promozione e valorizzazione della biodiversità nelle aree marino-costiere.

e che i Soggetti beneficiari sono tenuti a osservare, fermo restando quanto già previsto nelle Schede Tecniche di attuazione del citato Piano di Azione e dalla normativa di riferimento.

In particolare, esse disciplinano la progettazione, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi, nonché le attività istruttorie e di verifica tecnico-amministrativa funzionali all'erogazione del relativo contributo.

Ai sensi di quanto previsto dal Piano di Azione, il Dipartimento Tutela dell'Ambiente, per gli adempimenti relativi all'istruttoria delle domande, all'erogazione e alla gestione del contributo, si avvale del supporto tecnico della Struttura dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità di cui alla DGR 579/2011.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le presenti Linee Guida sono adottate dal competente Settore 5° Parchi ed Aree Protette del Dipartimento Tutela dell'Ambiente, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Azione, approvato con DGR n°246/2021 e nel rispetto di:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" concernente la "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/14/CE (ex Direttiva 79/409/CEE "Uccelli") concernente la "Conservazione dell'avifauna selvatica";
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7.03.2014, per come modificato con Regolamento (UE) n. 276/2018 del 23.02.2018
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- l'Accordo di Partenariato (AdP Italia), quale strumento per stabilire la strategia (risultati attesi, priorità, metodi di intervento) di impiego dei fondi comunitari per il periodo di programmazione 2014/2020, adottato con Decisione di esecuzione dalla Commissione C (2014)8021 in data 29.10.2014;
- il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 7227 final del 20.10.2015;

- la DGR n. 501 dell'1.12.2015 di presa d'atto della suddetta Decisione di approvazione del POR Calabria FESR FSE 2014 -2020;
- la DGR n. 45 del 24.02.2016 di presa d'atto del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e dell'Informativa sulla decisione finale della procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR;
- la DGR n. 273 della seduta del 20 giugno 2017 "Identificazione Aree di attrazione naturali e culturali di rilevanza strategica";
- la DGR n. 263 del 28.6.2018 recante "POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020. Revisione del Programma";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 118 del 02/04/2019 di presa d'Atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2019) 1752 del 28/02/2019 che modifica la Decisione di esecuzione C (2015) 7227;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2019) 6200 final del 20.8.2019 di attribuzione della riserva di efficacia dell'attuazione;
- la Decisione di Esecuzione C(2020) 1102 final del 20.2.2020 con la quale la Commissione Europea ha approvato modifiche alla Decisione di esecuzione C(2015) 7227;
- la DGR n. 320 del 26.10.2020 recante "POR Calabria FESR FSE 2014 -2020 "Presenza d'atto della proposta per la revisione del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 "Coronavirus Response Investment Iniziative (CRII) Modifiche al Reg. UE 1303/2013 e 1301/2013 approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura scritta conclusa con nota prot. n. 336690 del 19 ottobre 2020;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C (2020) 8335 finale del 24.11.2020, recante modifica della Decisione di esecuzione C (2015) 7227 e susseguente DGR n. 474 del 15.12.2020 di relativa presa d'atto;
- la DGR n. 346 del 24.09.2015 con la quale la Giunta Regionale ha designato il Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014/2020;
- la DGR n. 73 del 2.03.2016 di approvazione del Piano Finanziario del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 541 del 25.11.2019 recante "POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020. Decisione di riprogrammazione C(2019) 1752 final del 28.2.2019. Allineamento del Piano Finanziario";

- la DGR n. 33 del 9.4.2020 recante “Preso d’atto della Decisione di esecuzione C(2019) 6200 final del 20.8.2019 e della Decisione di Esecuzione C(2020) 1102 final del 20.2.2020. Approvazione Piano Finanziario”;
- la DGR n. 156 del 23.6.2020 con oggetto “POR Calabria FESR FSE 2014/2020 - Approvazione modifiche Piano Finanziario articolato per Assi Prioritari e per Azioni D.G.R. del 02.03.2016, n. 73 e ss.mm.ii.”;
- la DGR n. 84 del 17.03.2017, con la quale sono state approvate le “Linee guida per la fase di valutazione delle operazioni POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, successivamente integrata dalla DGR 76/2018;
- la DGR n. 492 del 31.10.2017 di approvazione, ai sensi del Regolamento 1303/2013, del documento “Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo” per la Programmazione 2014/2020, modificato con DGR n. 340 del 26.07.2019;
- la DGR n. 290 del 19.10.2020 recante “Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi del Regolamento 1303/2013. Modifiche al SI.GE.CO e al Manuale per la selezione delle operazioni approvati con DGR n. 492 del 31.10.2017 e successivamente modificati con la DGR n. 340 del 26.07.2019;
- la DGR n. 509 del 10.11.2017, rettificata con DGR n. 4 del 12.01.2018, DGR n. 190 del 28.5.2018, DGR n. 75 del 19.2.2019, DGR n. 314 del 22.7.2019, DGR n. 327 del 2.11.2020, DGR n. 368 del 16.11.2020 e DGR n. 110 del 31.03.2021, recante “Approvazione Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell’attuazione degli Assi Prioritari, degli Obiettivi Specifici e delle Azioni del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 7227 final del 20.10.2015”;
- la DGR n. 246 del 09/06/2021 recante l’Approvazione Piano di Azione “Valorizzazione turistica delle aree di interesse naturalistico delle fiumare e dei Parchi Naturali Regionali”.
- il D. Lgs 50 del 18/04/2016 “Nuovo Codice Appalti” e smi;
- il Decreto legge 31 maggio 2021 , n. 77 . Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

3.FINALITA' DEGLI INTERVENTI

Il contesto ambientale e paesaggistico su cui intervengono sia il Piano di Azione DGR n. 249/2021 che le presenti Linee Guida riguarda tre macro-aree di connessione naturale regionali, distinte in tre Sub-Azioni:

- Sub-Azione 1) Recupero e realizzazione di infrastrutture e strutture per migliorare la fruizione e la valorizzazione delle fiumare calabresi;
- Sub-Azione 2) Itinerari Naturalistici e Culturali nelle Serre Calabresi;
- Sub-Azione 3) Promozione e Valorizzazione della Biodiversità nelle aree Marino-Costiere.

Gli interventi afferenti alle suddette sub-azioni sono finalizzati a migliorare la fruizione e valorizzare gli elementi naturalistici di particolare pregio, realizzando corridoi di interconnessione e di collegamento tra le aree costiere e le aree montane, oltre che infrastrutture per la mobilità sostenibile di collegamento con la Ciclovia dei Parchi.

I progetti da realizzare a cura del capofila, individuato mediante procedura concertativa, dovranno consentire di migliorare la fruizione delle aree e ampliare l'offerta di servizi capaci di attrarre flussi di visitatori e turisti durante tutto l'arco dell'anno.

4. CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEGLI INTERVENTI

Gli interventi individuati (cfr. schede tecniche di attuazione), in piena coerenza con l'Obiettivo Tematico OT6 del POR Calabria 2014/2020, sono rivolti alla tutela e alla valorizzazione di aree di attrazione naturalistica (Parchi Nazionali - Parchi Naturali Regionali - Aree protette in ambito terrestre e marino), tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

L'Obiettivo degli interventi programmati, infatti, è quello di generare un aumento del tasso di attrattività turistica e di migliorare la salvaguardia delle risorse naturali. Partendo da questi presupposti, il Piano d'Azione intende sviluppare, tra l'altro, dei percorsi che, attraverso le fiumare, possano collegare le aree interne (ed in particolare i parchi naturali) con le zone costiere. Il tutto attraverso idee progettuali infrastrutturali orientate a valorizzare l'esistente e preservare l'integrità dell'ecosistema naturale ed in piena coerenza con i piani di gestione dei Siti NATURA 2000 e il Prioritized Action Framework (PAF) vigenti.

Inoltre, i progetti esecutivi da realizzare, dovranno essere tali da garantire il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, con superamento, ove possibile, delle barriere architettoniche e con possibilità di fruizione anche da parte di persone con disabilità.

Sotto il profilo attuativo, al fine di garantire l'effettivo rispetto dei cronoprogrammi è necessario adottare ogni meccanismo utile per la semplificazione della procedura attuativa a cura dei potenziali beneficiari.

Nello specifico, per garantire, già in fase di elaborazione dei progetti per gli interventi esecutivi, il rispetto di indicazioni operative utili ad orientare le attività dei potenziali beneficiari e volte ad assicurare ai progetti medesimi uniformità ed efficacia, in aderenza ai principi ed ai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo, il Settore 5 del Dipartimento Tutela dell'Ambiente, definisce specifiche "Linee guida per la progettazione e l'attuazione degli interventi" di cui al presente Piano, cui i beneficiari dovranno attenersi per la progettazione/attuazione delle operazioni.

Al fine dell'ammissibilità al finanziamento il progetto da realizzare dovrà essere coerente con i criteri di selezione delle operazioni POR-Calabria 2014/2020 – Azione 6.6.1:

1. **Contributo del progetto al conseguimento degli obiettivi della azione:** il progetto dovrà essere tale da generare un aumento del tasso di attrattività turistica e di migliorare la salvaguardia delle risorse ambientali. Inoltre, dovranno essere tali da garantire il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività, con superamento, ove possibile, delle barriere architettoniche e con possibilità di fruizione anche da parte di persone con disabilità;
2. **Efficienza attuativa:** il soggetto attuatore, Ente/Comune capofila, individuato tramite procedura concertativa, responsabile della progettazione esecutiva e dell'attuazione dell'intervento dovrà coinvolgere gli altri attori interessati al progetto di valorizzazione del territorio, rendendo altresì disponibili le proprie esperienze. Il progetto di fattibilità/esecutivo dovrà essere coerente con il cronoprogramma delle attività definito dal Piano di Azione. La progettazione esecutiva, in formato digitale e cartacea, dovrà essere presentata al Settore competente entro e non oltre il 31/12/2021.;

3. **Qualità intrinseca della proposta e integrazione con gli altri interventi:** Il progetto dovrà, ove possibile, contenere innovatività in termini di tecniche di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, integrandosi con altre aree caratterizzate da interventi analoghi: nazionali e comunitari riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturale. Il progetto, con minimizzazione dei costi ambientali, dovrà contenere adeguate modalità di informazione e di educazione ambientale.

La valutazione delle operazioni “progettuali”, con attribuzione di punteggio, verrà effettuata da un’apposita commissione di Valutazione nominata dal Dirigente competente, secondo stabilito nelle “Linee Guida per la valutazione delle operazioni del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 adottate con DGR n° 84/2017 integrata successivamente con DGR n° 76/2018.

Di seguito si indicano i requisiti/criteri che verranno utilizzati al fine della valutazione del progetto da parte della Commissione di valutazione:

Azione POR	Requisiti di ammissibilità	Criteri di valutazione	Criteri di priorità/premialità
<p>6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Osservanza delle condizioni previste dal POR: aderenza ai risultati attesi previsti dalla priorità di investimento e dall’Obiettivo specifico e rispondenza alle tipologie di intervento previste dall’Azione</u> - <u>Localizzazione</u> dell’intervento nelle aree protette nazionali e regionali (parchi, riserve, ecc.) e nei siti della Rete Natura 2000), entrambi dotati di Piano di Gestione vigente - Coerenza del progetto con i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e il Prioritized Action Framework (PAF) vigenti - Gli investimenti in aree protette dovranno essere coerenti con i piani di gestione vigenti delle stesse anche in termini di numero massimo di visitatori autorizzati. - I progetti infrastrutturali devono essere orientati a valorizzare l’esistente e preservare l’integrità dell’ecosistema 	<p>a) <i>Contributo del progetto/operazione al conseguimento degli obiettivi dell’azione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità dell’intervento di generare un aumento del tasso di attrattività turistica e di migliorare la salvaguardia delle risorse ambientali <p>b) <i>Efficienza attuativa</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di governance dell’intervento - Coerenza del cronoprogramma rispetto alla realizzazione delle attività progettuali <p>c) <i>Qualità intrinseca della proposta e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovatività in termini di tecniche di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale - Previsione di adeguate modalità di informazione e di educazione ambientale - Capacità dell’intervento di integrarsi con altre aree, siti o interventi analoghi - Minimizzazione dei costi ambientali - Applicazione, nelle procedure di 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispondenza a strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico - Intervento che agevola la fruizione da parte di persone con disabilità; - Integrazione con i progetti proposti da imprese sociali che operano per il miglioramento dei servizi alle persone e alla collettività - Integrazione con interventi di diffusione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali - Contributo alla promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013)

A) Requisiti di Ammissibilità Generali:

Attività di Verifica	Esito		Note
	Positivo	Negativo	
Conformità con la normativa in materia di Appalti adempimenti da parte del beneficiario per il rispetto della normativa suddetta			
Rispetto - per interventi in materia ambientale - delle norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000			
Accertare che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni e i requisiti di esecuzione stabiliti			
Eleggibilità del soggetto proponente sulla base di quanto previsto dal POR			
Rispondenza del progetto alle azioni e alle categorie previste nel POR			
Ubicazione dell'intervento nel territorio regionale, fatti salvi i casi regolamentati dall'art. 70.2 del Reg. UE 1303/2013 e i casi previsti dalla normativa sugli aiuti di stato			

B) Verifica del rispetto dei “requisiti di ammissibilità” delle operazioni previsti per l’azione:

Attività di Verifica	Esito		Note
	Positivo	Negativo	
Osservanza delle condizioni previste dal POR: aderenza ai risultati attesi previsti dalla priorità di investimento e alle tipologie di intervento previste dall’Azione			
Localizzazione dell’intervento nelle aree protette nazionali e regionali (parchi, riserve, ecc.) e nei siti della Rete Natura 2000), entrambi dotati di Piano di Gestione vigente			
Coerenza del progetto con i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e il Prioritized Action Framework (PAF) vigenti			
Gli investimenti in aree protette dovranno essere coerenti con i piani di gestione vigenti delle stesse anche in termini di numero massimo di visitatori autorizzati.			
I progetti infrastrutturali devono essere orientati a valorizzare l’esistente e preservare l’integrità dell’ecosistema			

C) Verifica dei “criteri di valutazione”:

Attività di Verifica	Punteggio massimo	Valutazione Commissione			Punt. attribuito	Note	Attribuzione punteggi	
		Pres.	Comp. 1	Comp. 2				
Contributo del progetto/operazione al conseguimento degli obiettivi della priorità/azione								
Capacità dell'intervento di generare un aumento del tasso di attrattività turistica e di migliorare la salvaguardia delle risorse ambientali							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6
							Sufficiente	3/6
							mediocre	2/6
							insufficiente	1/6
							non valutabile	0/6
Efficienza attuativa								
Capacità di governance dell'intervento							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6
							Sufficiente	3/6
							mediocre	2/6
							insufficiente	1/6
							non valutabile	0/6
Coerenza del cronoprogramma rispetto alla realizzazione delle attività progettuali							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6
							Sufficiente	3/6
							mediocre	2/6
							insufficiente	1/6
							non valutabile	0/6
Qualità intrinseca della proposta e integrazione con altri interventi								
Innovatività in termini di tecniche di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6
							Sufficiente	3/6
mediocre	2/6							

							insufficiente	1/6
							non valutabile	0/6
Previsione di adeguate modalità di informazione e di educazione ambientale							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6
							Sufficiente	3/6
							mediocre	2/6
							insufficiente	1/6
							non valutabile	0/6
Capacità dell'intervento di integrarsi con altre aree, siti o interventi analoghi							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6
							Sufficiente	3/6
							mediocre	2/6
							insufficiente	1/6
							non valutabile	0/6
Minimizzazione dei costi ambientali							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6
							Sufficiente	3/6
							mediocre	2/6
							insufficiente	1/6
							non valutabile	0/6
Applicazione, nelle procedure di appalto pubblico dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Green Public Procurement							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6
							Sufficiente	3/6
							mediocre	2/6
							insufficiente	1/6
							non valutabile	0/6
Integrazione con altri interventi nazionali e comunitari riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6

patrimonio naturale, in particolare con gli interventi a valere sulle azioni 6.7.1, 6.7.2, 6.8.3 del POR							Sufficiente	3/6
							mediocre	2/6
							insufficiente	1/6
							non valutabile	0/6
Integrazione con l'utilizzo delle tecnologie avanzate, innovative e ICT							Giudizio	Coefficiente
							Ottimo	6/6
							Discreto	5/6
							Buono	4/6
							Sufficiente	3/6
							mediocre	2/6
							insufficiente	1/6
						non valutabile	0/6	

5. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

La modalità e i termini di presentazione della progettazione verranno definiti durante le fasi di concertazione.

6. PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Al sensi dell'art. 23 del D. Lgs 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e s.m.i., la progettazione, ossia la fase in cui vengono individuate le caratteristiche ed il contenuto dell'opera, si articola secondo tre livelli di successivi:

- progetto di fattibilità tecnica ed economica (ex progetto preliminare);
- progetto definitivo;
- progetto esecutivo.

Le suddette fasi di progettazione, dovranno essere realizzate, dal soggetto beneficiario, secondo quanto previsto dal D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

La progettazione da realizzare è tesa ad assicurare:

- il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- un limitato consumo del suolo;
- il rispetto dei vincoli idrogeologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- il risparmio e l'efficientamento ed il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- la compatibilità con le preesistenze archeologiche;
- la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle relative verifiche;
- la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

I Progetti di fattibilità tecnico ed economica saranno sottoposti a verifica da parte di una Commissione di Valutazione, appositamente nominata ai sensi delle "Linee Guida per la valutazione delle operazioni POR" approvate con DGR n° 84/2017 e s.m.i., in relazione ai criteri di cui al paragrafo 4. Il Settore 5 "Parchi e Aree Naturali Protette" del Dipartimento Tutela dell'Ambiente provvederà, con decreto dirigenziale, all'ammissione a finanziamento sul POR FESR FSE 2014/2020 di tutte quelle operazioni che avranno superato la soglia minima prevista nelle citate Linee Guida, fissata in 60/100.

Il Progetto esecutivo redatto in conformità dell'art. 23 del D. Lgs 50/2016 e s.m.i dovrà essere approvato dal Comune Capofila e trasmesso al Dipartimento Tutela dell'Ambiente.

Il Progetto esecutivo verrà esaminato dal Settore Parchi al fine di verificare la coerenza con quanto stabilito dal Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica. In particolare, nel caso di variazioni ritenute "sostanziali" nell'ambito della progettazione esecutiva, da imputare esclusivamente a possibili Prescrizioni Tecniche da

parte degli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni necessarie per legge, il progetto modificato verrà nuovamente sottoposto alla verifiche di cui al paragrafo 4.

Rimane, in ogni caso, nella responsabilità della stazione appaltante l'acquisizione delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

7.LE SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili devono essere pertinenti ed imputabili alle operazioni di cui al Piano di Azione approvato con DGR n° 246 del 09/06/2021, in riferimento alle prime 3 sub-azioni; effettivamente sostenute dal beneficiario nel periodo di vigenza della convenzione, derivanti da atti giuridicamente vincolanti e comprovate da fatture quietanzate.

Saranno ammissibili al contributo le spese presenti nelle progettazioni redatte ai sensi dell'art. 23 - commi 14 e 16 (per forniture) - commi 14, 15, 16 (per servizi) - del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. Pertanto, all'atto della presentazione dell'istanza per il finanziamento, il beneficiario pubblico deve presentare, unitamente al progetto, un quadro economico che deve includere le varie tipologie di costo.

Le spese ammissibili riguardano:

- Spese per lavori (es...realizzazione di sentieristica, aree verdi, centri visita, recupero e riconversioni di vecchie strutture ...);
- Materiali ed attrezzature;
- Beni e servizi di terzi;
- Spese per beni immateriali (es. *software*, diritti di licenza, azioni di promozione etc...)
- Spese per personale interno/esterno.

Sono altresì ammissibili le spese per l'acquisto di immobili (terreni, edifici, etc...) nella misura non superiore al 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata, ai sensi degli artt. 16 e 17 del DPR 5 febbraio 2018 n. 22.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa si evidenzia, in particolare, che per i lavori, l'acquisto dei beni / acquisizione dei servizi, si dovrà fare esclusivo riferimento alla normativa relativa agli appalti pubblici di lavori, servizi, di forniture e, in particolare, a quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.. Per le consulenze esterne è spesa ammissibile solo quella dei professionisti individuati tramite procedure di evidenza pubblica.

Ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa si applicano, per quanto pertinenti, anche le seguenti norme:

- A) Reg. 1303/2013 ;
- B) Reg. 1301/2013 ;
- C) DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*".

Le spese generali, nelle quali sono incluse anche la progettazione, sono ammissibili nella misura del 10% del totale progetto, solo se preventivamente inserite nel Piano economico-finanziario. Tutte le spese devono essere tracciabili e pagate con bonifico bancario, con chiara indicazione nella causale del riferimento al progetto di cui trattasi. Non sono ammessi pagamenti in contanti.

Le fatture e i documenti contabili devono essere quietanzati, ovvero essere accompagnati da un documento che attesti l'avvenuto pagamento della spesa cui si riferiscono.

Per la documentazione giustificativa della spesa ammissibile da produrre in fase di rendicontazione e per tutto quello non contemplato nelle presenti Linee Guida si rimanda all'applicazione della normativa in vigore ed al SIGECO 2020.

8.PROCEDURA AMMINISTRATIVA PER ACQUISIZIONE DEI BENI E SERVIZI

Per la realizzazione degli interventi di cui al Piano di Azione approvato con DGR n. 246/2021 , in riferimento alle prime 3 sub-azioni, gli Enti pubblici beneficiari devono applicare la disciplina degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al Dlgs n. 50/2016 e s.m.i, nonché le norme derogatorie al Codice Appalti contenute nella Legge n. 120/2020, così come modificata dal D. Lgs n. 77/2021.

Gli Enti beneficiari potranno altresì valutare forme di collaborazione, per il raggiungimento di obiettivi comuni, con Istituzioni pubbliche di ricerca (Università, ISPRA, etc.) e altri Enti Pubblici, secondo quanto stabilito dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241; la norma citata prevede, infatti, che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune, per i quali si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima Legge. Tali Accordi possono essere assunti a seguito della stipula di convenzioni, partenariati, etc. disciplinanti i rapporti reciproci degli Enti coinvolti.

Le risorse finanziarie impiegate per la realizzazione di attività di interesse comune saranno corrisposte esclusivamente a titolo di rimborso delle voci di costo per le spese vive sostenute e documentate, non essendo possibile alcuna remunerazione per le attività realizzate, tenendo presente che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento sui Fondi comunitari sono quelle previste e consentite dall'art. 65, 68, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/2013 e ss.mm.ii., dalle norme nazionali vigenti in materia di ammissibilità della spesa, nonché dai Manuali predisposti dall'ADG (SIGECO 2020).

9.ADEMPIMENTI DEL BENEFICIARIO

Con la stipula della Convenzione il Beneficiario assumerà i seguenti obblighi:

- a) realizzare l'operazione in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (nel seguito, i Fondi SIE);
- b) in tutte le fasi connesse all'attuazione dell'operazione applicare pedissequamente le regole definite dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- c) comunicare il Codice Unico di Progetto (**CUP**) al fine di consentire una identificazione univoca dell'operazione;
- d) rendicontare le spese sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- e) garantire che le spese dichiarate in sede di richiesta di erogazione del contributo siano reali e che le opere, i servizi e le forniture realizzate siano conformi a quanto previsto nell'ambito del progetto esecutivo approvato;
- f) soddisfare gli impegni assunti in sede di presentazione della domanda di finanziamento;
- g) conservare tutti i documenti relativi all'operazione sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;
- h) fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione Calabria i dati e le informazioni relative al monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE;
- i) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative dell'operazione comunque richieste dalla Regione Calabria e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui all'Avviso, entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
- j) comunicare, in sede di richiesta di erogazione del contributo l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicata secondo le modalità previste dalle disposizioni applicabili al contributo concesso;
- k) consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie. L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del soggetto beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente eseguite dal soggetto beneficiario;

- l) impegnarsi, in caso di ispezione, ad assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati. In tali occasioni il beneficiario è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi, nel caso di un contributo concesso nel quadro della Programmazione Regionale Comunitaria o Nazionale, almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit nonché i funzionari autorizzati della Commissione europea e i loro rappresentanti autorizzati;
 - m) rispettare le disposizioni di cui alla lettera b) dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma assicurando un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative all'operazione;
 - n) comunicare eventuali altri contributi richiesti o ottenuti per la stessa operazione e/o per gli stessi costi ammissibili. Nel caso in cui il beneficiario ottenga o abbia già ottenuto eventuali altri contributi per la realizzazione dell'operazione o di parte di essa, né da comunicazione alla Struttura regionale attuatrice, attraverso una certificazione resa in termini di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sulla base della quale il Settore competente, ove ricorra, procede, sulla base delle norme in materia di cumulo applicabili;
 - o) fornire tempestivamente ogni informazione in merito a errori, omissioni o irregolarità che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo, nonché su eventuali procedimenti giudiziari di natura civile, penale o amministrativa che dovessero interessare l'operazione finanziata;
1. Il beneficiario è tenuto ai seguenti ulteriori obblighi successivi al completamento dell'operazione:
 - a) ai sensi dell'art. 71 del Reg. 1303/2013 a mantenere il vincolo di destinazione e di operatività dell'infrastruttura e comunicare annualmente, nei cinque anni successivi (dopo la conclusione) il rispetto dello stesso;
 - b) a mantenere gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento a disposizione per accertamenti e controlli, secondo le modalità e per il periodo indicati all'art. 140 del Reg. 1303/2013;
 2. il beneficiario è tenuto ad adempiere ai seguenti obblighi di comunicazione:
 - a) fornire immediata comunicazione della volontà di rinunciare al contributo mediante comunicazione a mezzo posta elettronica certificata;
 - b) fornire tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali criticità che possano compromettere il rispetto della tempistica indicata;
 - c) fornire le informazioni necessarie al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'operazione;
 3. il beneficiario è altresì tenuto ai seguenti obblighi connessi alle esigenze di informazione e pubblicità:
 - a) informazione al pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento 1303/2013 nonché da quanto alle disposizioni del Capo II del Regolamento di Esecuzione (UE) 821/2014 (artt. 3, 4 e 5);

- b) adeguamento a regole specifiche relative alla visibilità e all'immagine del progetto, che verranno fornite dalla Regione;
- c) fornire alla Regione, al completamento dell'operazione, una sintesi dei risultati raggiunti. Tali informazioni saranno diffuse tramite *web* o altri strumenti di comunicazione. Il beneficiario, se necessario, si renderà altresì disponibile a collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti audiovisivi per informare il pubblico in merito ai risultati ottenuti con il contributo concesso.